



**Passerelle** No alle bellezze scheletriche, Aiuti: «Lavorare anche sulle famiglie»

# Modella? Sì, ma taglia 42 Un concorso antianoressia

«In forma per la vita», a maggio le finali

Psicologi, nutrizionisti, amministratori, stilisti e campioni sportivi scendono in campo contro l'anoressia. Ieri «summit» in Campidoglio per il lancio del concorso etico «In forma per la vita - Modella oggi» che si terrà per la prima volta a Roma nel maggio prossimo: taglia richiesta 42, massa corporea non meno di 18,5.

A sostenere il progetto, raccogliendo l'allarme sul dilagare dei disturbi alimentari, anche Giovanni Malagò, presidente del Circolo Canottieri Aniene e Fernando Aiuti, presidente della Commissione Politiche Sanitarie del Comune. «Il mondo dello sport e in particolare quello del nuoto che ha una preziosa e altissima rappresentanza femminile non è affatto estraneo a questi disturbi - ha detto Malagò - È follia pura pensare che più si è magri e migliore sarà la prestazione sportiva. Anche Federica Pellegrini, che qualche giorno fa è diventata la prima socia onoraria del circolo, ne ha sofferto ma poi ne è venuta fuori in maniera straordinaria aiutata dal personal coach. E' importante trovare una persona di riferimento. Strada che però non ha funzionato per altre atlete. Bisogna però sempre affidarsi a professionisti validi con precise competenze».

Per il professor Aiuti, che nel reparto di Malattie infettive del Policlinico Umberto I ha incontrato decine di ragazze malate, spesso sulla via del non-ritorno, lancia un appello agli operatori sociali, alla scuola e agli psicologi: «Il lavoro da fare è sui genitori e sulle famiglie - ha sottolineato Aiuti - perchè negano il problema, non vogliono accettare che la figlia stia male e chiedi disperatamente aiuto. Bisogna poi "precocizzare" gli interventi: ormai già a tre-quattro anni, un bambino

in sovrappeso deve essere osservato per capire se dietro c'è qualcosa di più serio».

Già nel 2007 l'allora ministro Melandri, in occasione delle sfilate di AltaRoma, aveva proposto un Codice di autoregolamentazione per gli stilisti, esortandoli a non accettare modelle al di sotto della taglia 42 e in condizioni fisiche preca-

rie. Dopo qualche timido tentativo da parte dei couturier più sensibili, però, tutto è caduto nel vuoto. Oggi, «In forma per la vita, ci riprova».

Il concorso «Modella oggi», compie 25 anni ma è diventato «etico» contro l'anoressia, soltanto da un decennio, quando la figlia del patron Tony Domenici cominciò ad avere seri problemi aumentari. Ora la ragazza sta bene ma la

«mission» continua. «Sono anni che la finale si fa in luoghi di villeggiatura - racconta Domenici - ma abbiamo pensato che la capitale, dove le istituzioni sono più vicine - possa aiutarci nella nostra battaglia». Massima attenzione è infatti giunta anche da Alessandro Vannini, presidente della Commissione capitolina Moda e Turismo che ha annunciato una serie di iniziative perchè «non ci sia più la forma al centro dell'universo, ma la bellezza sana». Una lettera di apprezzamento per il concorso etico è giunto anche dal ministro Giorgia Meloni che ha garbatamente scoraggiato gli stilisti a creare capi d'abbigliamento «che rischiano di essere venduti solo per vestire la barbie». Di supporto, infine, il contributo del dottor Raffaele Ruocco, medico nutrizionista e titolare del dipartimento «Disturbi dell'Alimentazione», struttura di eccellenza dell'Azienda Ospedaliera di Perugia.

**Flavia Fiorentino**  
fflorentino@rcs.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Sport a rischio

Giovanni Malagò, presidente del Circolo Canottieri Aniene e sostenitore della manifestazione:

«L'anoressia è purtroppo diffusa anche fra le sportive».

Ma è una follia pensare che la magrezza sia sinonimo di migliori prestazioni»

